

L'iniziativa Craft Europe con portavoce il Comune di Venezia candidata miglior campagna di affari europea ai PRCA Awards

REDAZIONE

(AGENPARL) – mer 17 novembre 2021 L'iniziativa Craft Europe con portavoce il Comune di Venezia candidata miglior campagna di affari europea ai PRCA Awards

L'iniziativa europea Craft Europe, della quale il Comune di Venezia è portavoce, è stata nominata come miglior campagna di affari europei nell'UE ai prestigiosi PRCA Awards 2021, la più grande associazione al mondo di specialisti della comunicazione e lobbisti europei. La campagna è finalizzata al riconoscimento di un meccanismo per la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti artigianali ed industriali, come il vetro di Murano e il merletto di Burano, ed è gestita da un team di professionisti direttamente da Bruxelles.

Nel maggio 2021, Sebastiano Costalonga, assessore al Commercio del Comune di Venezia, era intervenuto al Comitato Europeo delle Regioni, l'organo consultivo della Unione Europea che rappresenta gli enti locali, "per ribadire la necessità di un meccanismo europeo IGP che tuteli produzioni tradizionali locali in tutta Europa", pubblicando in seguito un editoriale sullo stesso tema. Ad ottobre anche il Comitato delle Regioni ha ufficialmente espresso parere favorevole alle proposte espresse dai membri di Craft Europe.

"Siamo piacevolmente sorpresi di questa candidatura, perché ci dimostra come la battaglia per il riconoscimento di un IGP per i prodotti locali tradizionali abbia un'importanza compresa e condivisa in tutta Europa", ha sottolineato Costalonga. "In quanto europei, abbiamo la fortuna di poter vantare uno storico patrimonio manifatturiero unico al mondo, e pensiamo che l'UE debba pertanto riconoscerlo e preservarlo. Per questo, insieme agli altri membri della nostra coalizione, invitiamo tutte le associazioni di categoria, i comuni e le regioni a mettersi in contatto con noi per aiutarci ad espandere ulteriormente il numero di aderenti in Italia e in Europa".

Federico Nahuel Lazzari, direttore del team che si è occupato della campagna e nominato ai PRCA Awards come miglior professionista dell'anno in affari europei, ha aggiunto: "A nome di tutti gli aderenti all'iniziativa di Craft Europe, vorrei ringraziare il Comune di Venezia per il lavoro svolto insieme a noi a livello europeo. Penso che questa nomination sia un tributo all'operato della città, ma soprattutto all'attività dei maestri vetrai e delle maestre merlettaie di Murano e Burano, che speriamo possano presto ottenere un meritato riconoscimento per i loro prodotti anche dalla Commissione Europea".

Venezia, 17 novembre 2021

– [Foto 1]

(http://live.comune.venezia.it/sites/live.comune.venezia.it/files/newsletter/Merletti%20a%20BuranoDSC_5817.jpg)

ComunicareVenezia – Agenzia multimediale di informazione istituzionale

Listen to this

Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

Δ

L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane.

© 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

**Vetro di Murano****Caro bollette
Brugnaro: Ue
e governo
intervengano**

Parola d'ordine, salvare il vetro di Murano messo in ginocchio dagli aumenti del gas, con bollette quadruplicate da 40 mila a 170 mila euro. «Servono provvedimenti immediati», lo sfogo sui social del sindaco **Luigi Brugnaro**. Dopo la presa di posizione del patriarca Francesco Moraglia («Chiedo che la situazione sia affrontata a livello locale e nazionale in modo che venga tutelata l'eccellenza che le imprese del vetro rappresentano»), ha detto la scorsa settimana) anche il primo cittadino si schiera a fianco dei vetrai: «L'impennata del gas sta

mettendo in ginocchio una tradizione plurisecolare — si legge online —. Il tema del costo dell'energia è tema chiave per il nostro futuro economico. Chiediamo a Governo e Unione Europea di agire al più presto». E quanto auspicano anche gli artigiani del Veneziano. «La folgorante mazzata del caro bollette non sta mettendo in ginocchio solo il vetro, ma migliaia di artigiani — dice Siro Martin, presidente di Confartigianato Imprese —. Siamo al paradosso, le attività non riescono più a fare preventivi precisi perché i costi di energia e materie prime sono fuori controllo». Dai dati

dell'Ufficio studi di Confartigianato, nel Veneziano sono 3.186 le aziende artigiane energivore, di cui 337 sono quelle del vetro. «Occorre una drastica riforma della struttura di costo dell'energia, eliminando i costi non elettrici e intervenendo sulle agevolazioni fiscali fatte ai grandi impianti industriali». Altra priorità, per l'associazione degli artigiani, è spingere sulle rinnovabili investendo sull'abbattimento dei consumi.



Peso: 10%

Il Veneto si tinge di rosso nella mappa di Bruxelles crescita più alta del Friuli

Il governatore contrario a lockdown limitato ai non vaccinati sul modello austriaco Oltre 1600 i nuovi contagi. La sanità regionale: 1017 letti attivabili in rianimazione

Filippo Tosatto / VENEZIA

Il virus va veloce. Nelle ventiquattrore il testing ha intercettato 1603 nuovi contagi - una circostanza che avvicina la nostra regione alla soglia del mezzo milione di infezioni - con incidenza dell'1,36% rispetto ai 117 mila tamponi effettuati e un corollario di quattro decessi che eleva a 11.892 il bilancio delle vittime. Stabile invece la situazione clinica: 351 (+2) i ricoveri in area non critica e 62, invariati, quelli nelle terapie intensive. L'andamento epidemiologico? Il Veneto, rivela il monitoraggio settimanale della fondazione Gimbe, evidenzia 347 casi attualmente positivi per 100 mila abitanti, con un incremento del 37,8% superiore di punto percentuale allo stesso Friuli Venezia Giulia, epicentro della quarta ondata.

OGGI LA CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO

Prospettive? La percentuale di posti letto occupati da pazienti Covid in area medica (4,7%) e in rianimazione (5,8%) esclude pericoli imminenti di saturazione. Al riguardo, la sanità regionale rivendica la dotazione 1017 posti letto intensivi dopo lo scoppio della pandemia: «Circa la metà sono effettivamente attivi e accolgono a sufficienza sia i malati di Covid-19 sia quelli per altre patologie», si apprende «gli altri sono attivabili nel giro di 24 ore, a mano a mano che il monitoraggio della situazione

del contagio lo ritenesse necessario. Al momento non vi sono le condizioni nemmeno per un aumento nelle cosiddette aree non critiche, né c'è bisogno di attivare appositi reparti Covid, anche se qualche posto in più è stato approntato, come all'ospedale Sant'Antonio di Padova, o in quelli di Dolo e Mestre». Una replica, neanche tanto indiretta, al grido d'allarme lanciato dal presidente dell'Associazione anestesisti e rianimatori ospedalieri, Alessandro Vergallo, che ha definito «preoccupante» la congiuntura nostrana. Morale (provvisoria) della favola: la riclassificazione del colore di rischio, in programma oggi al ministero, non dovrebbe riservare sorprese sgradite: «Nessun territorio rischia il giallo a partire dalla prossima settimana, la situazione è complessivamente sotto controllo», dichiara il sottosegretario alla Salute Andrea Costa.

QUANTI FOCOLAI ACCESI A NORDEST

Un ottimismo, il suo, non propriamente condiviso a Bruxelles: la nuova mappa continentale dei contagi, aggiornata dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, tinge di rosso il Nordest italiano - Friuli, Venezia Giulia, Veneto, Marche - e di rosso scuro la provincia di Bolzano mentre il resto della Penisola permane in giallo, con la sola eccezione della verde Sardegna.

La congiuntura spinge la politica ad accelerare: in mattinata, la conferenza delle Regioni ha sollecitato un rapido incontro con il Governo definendo «urgentissima» una riflessione su regole e Green pass. L'allusione corre all'ipotesi di limitare eventuali divieti e lockdown ai cittadini non vaccinati, sull'esempio di quanto avviene in Austria. Il ligure Giovanni Toti caldeggia questa prospettiva e Massimiliano Fedriga, il friulano che presiede l'assemblea dei governatori, non la esclude. Diverso l'atteggiamento di Luca Zaia, che giudica il trattamento differenziato lesivo dei diritti civili ed è convinto si debba «investire nel dialogo, convincendo gli irriducibili a vaccinarsi».

ZIAIA: URGENTE INCONTRO CON GOVERNO

«Ho proposto un incontro urgente con il ministro della salute per fare il punto della situazione», afferma «preciso che nessuno ha evocato il modello austriaco, dobbiamo ricercare una soluzione uguale per tutti, forse le parole di Fedriga sono state equivocate: non ha suggerito mi-



Peso:68%



sure punitive verso una minoranza ma, in caso di cambiamento di fascia, esonero della maggioranza vaccinata dalle restrizioni». Che altro? La commissione speciale d'inchiesta istituita a Palazzo Ferro-Fini sulla pandemia ha prorogato di sei mesi il proprio mandato, estendendolo così all'8 giugno 2022: la proposta avanzata in tal senso dalla presidente dem Francesca Zottis è stata approvata pressoché all'unanimità dai colleghi (unico voto contrario quello della leghista Francesca Scatto) alla luce dei risicati tempi a disposizione.

TESTIMONIANZE DEI DIRETTORI GENERALI

In precedenza i commissari avevano ascoltato le testimo-

nianze di quattro direttori generali delle Ulss, ovvero Adriano Rasi Caldugno già alla guida della 1 Dolomiti, Francesco Benazzi a capo della 2 Marca Trevigiana, la manager della 5 Polesana Patrizia Simionato e il suo predecessore Fernando Antonio Compostella. Hanno ripercorso l'emergenza evocando, di volta in volta, la «caccia disperata» a respiratori, mascherine e guanti protettivi; la scarsità di medici specialisti e infermieri; l'approccio innovativo alle cure semintensive, al potenziamento «in corsa» delle rianimazioni, gli effetti rovinosi dei tagli governativi al servizio pubblico. Interlocuzioni? Zero. Soddisfatta e silen-

ziosa la maggioranza, l'opposizione - per voce di Anna Maria Bigon del Pd - ha annunciato che si asterrà da ogni domanda in attesa di ricevere «le informazioni e i documenti richiesti alla Regione e fin qui pervicacemente negati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commissione inchiesta proroga di sei mesi Sciopero del silenzio dem: «Ci negano i dati»

CAMPAGNA VACCINALE**7,5 mln**

Le dosi di vaccino anti-Covid inoculate in Veneto dall'inizio della campagna vaccinale ad oggi.

1.237

Rallentano sempre di più le prime dosi somministrate.

82,8%

Percentuale della popolazione veneta che ha completato il ciclo vaccinale.

30-39

La fascia d'età con la percentuale più bassa di copertura con doppia dose (76,4%).

12.148

Il numero di terze dosi somministrate nelle ultime 24 ore.

4,9%

Percentuale della popolazione coperta la terza dose.



Terapia intensiva: negli ospedali veneti il tasso di occupazione dei posti letto in rianimazione è pari al 5,8%



Peso: 68%

Giornata internazionale contro la violenza sulle donne: giovedì all'M9 una “maratona di solidarietà”

REDAZIONE

(AGENPARL) – mar 23 novembre 2021 Giornata internazionale contro la violenza sulle donne: giovedì all'M9 una “maratona di solidarietà”

Una vera e propria “maratona di solidarietà”, lunga più di otto ore, dalle 10.30 del mattino alle 19 di sera, per testimoniare il proprio sostegno e la vicinanza alle donne vittime di soprusi e violenze, sia fisiche che psicologiche.

A promuoverla, per il secondo anno consecutivo, all'interno del chiosco dell'M9 a Mestre, giovedì prossimo 25 novembre, Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, l'associazione “Mestre Mia”, in collaborazione con il Comune di Venezia. L'iniziativa è stata presentata questa mattina, all'M9, con una conferenza stampa a cui hanno preso parte la presidente del Consiglio comunale, Ermelinda Damiano, il presidente di “Mestre Mia”, Andrea Sperandio, alcuni dei protagonisti della “maratona” e delle aziende e delle associazioni che hanno collaborato all'evento.

“Anche quest'anno – ha sottolineato la presidente Damiano – sarà uno straordinario momento di condivisione, unione, sensibilizzazione, vicinanza che coinvolgerà non solo le tante personalità della cultura, della politica, del giornalismo, dell'imprenditoria che porteranno il loro saluto, ma anche tutti coloro che vorranno esserci per dire fermamente no a quella che è una vera e propria piaga sociale. Ogni tre giorni in Italia avviene un femminicidio, ma sono migliaia i casi di violenze, fisiche e morali, che le donne subiscono, nella maggior parte dei casi senza che esse abbiano il coraggio di denunciarle.

Il Comune di Venezia, attraverso il Centro Antiviolenza, lavora ormai da anni per dare loro supporto, assistenza, aiuto: l'apertura dei nuovi sportelli a Venezia e al Lido, accanto a quello nella sede storica di villa Franchin, è stato deciso proprio per coprire capillarmente il territorio e offrire alle donne l'opportunità di uscire dalla spirale di violenza in cui vivono.”

Per la maratona di giovedì, che sarà visibile in streaming dal sito web di “Mestre Mia”, non solo tanti interventi sul palco, ma anche messaggi che arriveranno da più lontano: previsti ad esempio la lettura di una missiva inviata dalla presidente del Senato Casellati, e un video di saluto del sindaco Brugnaro. In programma, inoltre, due interventi (uno al mattino e l'altro al pomeriggio) della responsabile del Centro Antiviolenza del Comune, Patrizia Marcuzzo, insieme a testimonianze di donne che hanno subito violenze, nonché una pièce teatrale sul tema, di cui sarà protagonista l'attrice Veronica Di Bussolo. Sarà inoltre presente Zahra Amadi, la “pasionaria” fuggita dall'Afghanistan, che difende i diritti civili delle donne calpestati nel suo Paese.

Alle signore presenti alla “maratona” sarà offerto un dispositivo elettronico “anti-violenza”, e sarà inoltre possibile, acquistando una t-shirt, contribuire a un progetto che prevede di promuovere corsi nelle scuole per sensibilizzare i giovani su questa piaga sociale.

Mestre, 23 novembre 2021

– <https://www.addtoany.com/share?url=https://live.comune.venezia.it/it/2021/11/giornata-mondiale-contro-la-violenza-sulle-donne-venerd-allm9-una-maratona-di-solidariet&title=Giornata%20mondiale%20contro%20la%20violenza%20sulle%20donne:%20giovedì>

%20all'M9%20una%20“maratona%20di%20solidarietà”

– [Il manifesto dell'evento]

(<http://live.comune.venezia.it/sites/live.comune.venezia.it/files/newsletter/1123%20Dam%200.jpg>)

– [Foto 1]

(<http://live.comune.venezia.it/sites/live.comune.venezia.it/files/newsletter/1123%20Dam%201.jpg>)

– [Foto 2]

(<http://live.comune.venezia.it/sites/live.comune.venezia.it/files/newsletter/1123%20Dam%202.jpg>)

– [Foto 3]

(<http://live.comune.venezia.it/sites/live.comune.venezia.it/files/newsletter/1123%20Dam%203.jpg>)

– [Foto 4]

(<http://live.comune.venezia.it/sites/live.comune.venezia.it/files/newsletter/1123%20Dam%205.jpg>)

ComunicareVenezia – Agenzia multimediale di informazione istituzionale

Listen to this

Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

Δ

L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane.

© 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

ROMANO PRODI L'ex premier italiano dialoga con Massimo Giannini "La Storia è un fatto fatale, fra 20 anni la Gran Bretagna tornerà da noi" "L'inflazione minaccia l'Europa ma vedo i populismi meno forti per il Quirinale non ho più l'età"

IL CASO/2

CHIARA BALDI

Romano Prodi guarda con preoccupazione all'inflazione che sta per colpire l'Europa: «Sono molto preoccupato perché già ora in Germania c'è un 5 per cento di inflazione. Purtroppo, è difficile pensare che questa non si traduca in un aumento dei prezzi nei beni primari, lo dico anche per esperienza. Spero tuttavia di avere torto».

L'ex presidente del Consiglio e della Commissione europea, a Milano per presentare il suo ultimo libro, "Le immagini raccontano l'Europa", dialoga con il direttore de "La Stampa" Massimo Giannini e si dice «ottimista sul futuro dell'Unione euro-

pea», anche se non fa sconti alla politica che «oggi non c'è». Prodi vede comunque un'Europa in cui l'Italia giocherà «da arbitro», con i populismi sempre meno forti perché «la Storia alla fine è un fatto fatale». E in cui, tra vent'anni, tornerà a esserci la Gran Bretagna.

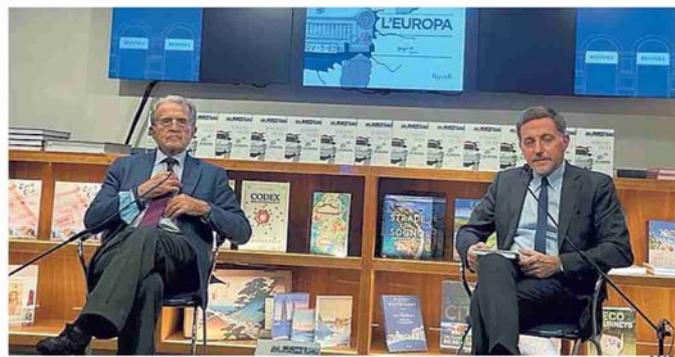
Sulla situazione politica che si sta delineando in Germania, l'ex presidente del Consiglio rassicura: «Quando Kohl cominciò, tutti dicevano che era un buono a nulla. Di Merkel che veniva dalla luna. Resto convinto che ci sarà, anche con questo nuovo governo di Spd, Verdi e Liberali, una continuità anche se è una coalizione più complicata. Io - ammette - avrei

visto meglio un governo di democristiani e socialisti».

Buone notizie arrivano, per Prodi, dal fronte dei populismi, soprattutto dopo le Europee del 2019. «Non direi che l'onda populista si è infranta ma quando vedo che in Polonia, pur con quel governo, alla domanda "Europa sì-Europa no" il 90 per cento della popolazione sceglie il "sì", allora capisco che la stessa Polonia sta iniziando a capire che la sicurezza è rimanere nella Eu, non uscire». E sempre la Polonia resta per il Professore il banco di prova anche per la sfida sui migranti, soprattutto nel braccio di ferro con la Bielorussia: «Questa vicenda obbliga paesi che finora hanno sempre pensato che gli sbarchi fosse-

ro un problema dei paesi del Sud, a occuparsi della questione. Ora capiscono che l'irriguarda. Sono convintissimo che ci vorrà del tempo ma i polacchi capiranno. Ma Italia, Spagna, Grecia e Portogallo devono presentare il conto. Per il Mediterraneo serve un'alleanza».

E il Quirinale? Prodi si schermisce, memore dei 101 che nel 2015 impedirono la sua elezione. «Ho un'età». E Berlusconi, allora? «Infatti Berlusconi sbaglia, ma forse ha un senso di sopravvivenza migliore del mio», scherza. Mentre su Mario Draghi al Colle, dice «bisogna vedere se per il Paese è più utile un anno di governo diretto o sette anni di garanzie. Io - conclude - ne dubito». —



Romano Prodi durante il dialogo a Milano con Massimo Giannini



Peso: 25%



L'ANALISI

Il trattato Roma-Parigi fa bene anche all'Europa

STEFANO STEFANINI



- PAGINA 23

IL TRATTATO ROMA-PARIGI FA BENE ANCHE ALL'EUROPA

STEFANO STEFANINI



Oggi, con un trattato bilaterale, i Presidenti italiano e francese aprono anche una prospettiva europea. Il Trattato del Quirinale dev'essere anche un trattato per l'Europa. Non solo grazie alle credenziali europeiste dei due leader ma perché, entro l'Ue, propone una dimensione cooperativa italo-francese accanto a quella, consolidata e collaudata, franco-tedesca. Per coincidenza temporale, a Berlino l'accordo di coalizione socialdemocratici-verdi-liberali nomina Olaf Scholz prossimo cancelliere. Il dopo-Merkel in Germania inizia mentre l'Italia fa un salto di statura grazie all'accordo con la Francia. Il triangolo Berlino-Parigi-Roma diventa più equilibrato.

Il Trattato del Quirinale si presta a varie letture: bilaterale; di ricadute sulla politica estera dei due contraenti; di assestamento nei confronti della Germania, alla vigilia del nuovo corso; di effetti collaterali sull'Unione europea e sull'Alleanza Atlantica di cui Francia e Italia sono membri.

Nei rapporti italo-francesi è provvidenziale. Mette una pietra sopra recenti infantilismi. Getta le basi per lavorare insieme anziché farsi un'irrilevante concorrenza post-coloniale in Nord Africa dalla Libia al Sahel. Consolida la comunanza d'interessi economici emersa nel negoziato Ue sul "recovery fund" (Ngeu). Quest'ultimo è da considerare il collante principale. Entrambi i nostri Paesi ritengono essenziale che l'Ue mantenga una politica fiscale espansiva per sostenere la ripresa. Specie con il Covid

ancora in circolazione.

Le regole fiscali dell'Ue saranno il nodo essenziale da sciogliere con Berlino. Esiste uno schieramento "nordico-frugale" che vuole tornare rapidamente ai vincoli di bilancio e di deficit del Patto di Stabilità. Se la Germania si allinea,

dopo essere stata ago della bilancia pro-Ngeu, verrà a scontrarsi frontalmente con Italia e Francia. Dalle nebbie dell'accordo di coalizione vengono segnali misti. Il ministero delle Finanze dovrebbe andare al leader liberale, Christian Lindner, già paladino dell'austerità. Voci durante le trattative lo davano per addolcito. Le anticipazioni sul programma non escludono lo "sviluppo delle regole fiscali" con acrobazie verbali fra crescita, sostenibilità del debito e spiragli per investimenti purché "verdi". Troppo poco e presto per un giudizio. Ma se il nuovo governo tedesco si attesta sulla rigidità fiscale, condita da pressioni sulla Bce per alzare i tassi d'interesse causa inflazione, si troverà in rottura con Roma e Parigi incrinando il triangolo fra i tre principali Paesi dell'Ue.

Questo porrebbe un problema maggiore all'Italia che alla Francia. Parigi e Berlino si sono abituate a lavorare gomito a gomito mentre cambiavano Presidenti e Cancellieri, governi e coalizioni. Sarà così anche con Scholz. Il motore franco-tedesco è un diesel: funziona anche a basso regime. L'Italia ha sempre guardato alla Germania come punto di riferimento cardinale in Europa ma il buon rapporto italo-tedesco non si è tradotto in legami altrettanto radicati. Non tutti i (nostri) leader l'hanno coltivato. Proprio perché più fragile, deve es-



Peso: 3-1%, 33-21%



sere messo al riparo dalle ricadute di un braccio di ferro fiscale.

Il Trattato del Quirinale è un bel successo della politica estera di Mario Draghi e della diplomazia italiana. Rinnova un'amicizia ma non deve incrinarne altre. Deve rilanciare le nostre quotazioni valorizzandole sui tavoli europei e internazionali senza complicarle. Emmanuel Macron saprà avvalersene per rafforzare la politica estera francese. Non dobbiamo essere da meno. —

